

GIANLUCA MONTINARO

L'EPISTOLARIO
DI LUDOVICO AGOSTINI

RIFORMA E UTOPIA

Il Cinquecento, con il suo edonismo, gli scrupoli religiosi, la ricerca di regole e precetti morali, politici e sociali, la fuga nell'utopia, è perfettamente rappresentato da uno dei personaggi più singolari della storia della letteratura e del pensiero: Ludovico Agostini (1536-1612). Impenitente cortigiano, raffinato rimatore, disperato utopista, travagliato spirito religioso, il pesarese Ludovico Agostini si può ascrivere a quella esigenza di compromesso fra Rinascimento e Controriforma, fra realtà e utopia, fra individuo e religione, fra ragion di Stato e libertà individuale che permea il Cinquecento. A lungo studiato da Luigi Firpo, che lo definì «sul piano dell'eticità una di quelle figure che compiutamente riflettono nel loro microcosmo quella che è "l'aspra tragedia dello stato umano"», Agostini è autore di svariate opere, soprattutto di introspezione religiosa, che testimoniano il suo bisogno di rinnovamento interiore, ma anche teorizzatore di uno stato ideale, pensato come la più lucida personificazione dei valori cattolici post-tridentini. Lascia anche un vasto epistolario che raccoglie le tante lettere private (oltre 120) scritte a vescovi, principi e papi durante la sua vita. In esse Agostini parla di sé, delle sue opere, espone i suoi pensieri, le sue paure, i suoi progetti di riforma, le sue utopie. Proprio perché documento personale l'epistolario è forse il suo lascito più importante perché ci permette di avere una visione a tutto a tondo di questo geniale e travagliato personaggio.

Ludovico Agostini, one of the most original figures in the history of thought, perfectly represents the 16th century. He is the author of several religious, philosophical and utopian works and, in his private letters, reveals thoughts and fears, reform projects and utopias that troubled his life. These letters are almost certainly his greatest legacy, simply because they are strictly personal and give an insight into this gifted and tormented personality.

GIANLUCA MONTINARO è contrattista presso l'Istituto di Storia e assistente alla cattedra di Letteratura Italiana del Rinascimento dell'Università di Urbino. Si interessa di storia rinascimentale, di pensiero politico e utopia, di trattatistica comportamentale. Collabora al settimanale «Il Domenicale». Ha pubblicato: *Lettere di Guidobaldo II della Rovere; I soggiorni pesaresi di Giacomo III d'Inghilterra; L'epistolario di Ludovico Agostini: riforma e utopia; Pandolfo Collenuccio e la corte di Pesaro; Le passioni del pensiero utopico* (2005); *Il carteggio di Guidobaldo II della Rovere e Fabio Barignani; Pagine destre. La letteratura non conformista da Dante a Borges*. Sta ora lavorando a *L'autunno del Rinascimento: l'utopia, la politica, le regole del comportamento sociale* e, in collaborazione con la Fondazione Biblioteca di via Senato di Milano, a *Il catalogo dell'utopia*.

Biblioteca dell'«Archivum Romanicum». Serie I, vol. 335

2006, cm 17 × 24, 296 pp.

[ISBN 88 222 5594 1]

CASA EDITRICE

Casella postale 66 • 50100 Firenze

E-MAIL: celso@olschki.it • pressoffice@olschki.it

Tel. (+39) 055.65.30.684



LEO S. OLSCHKI

P.O. Box 66 • 50100 Firenze Italy

orders@olschki.it • INTERNET: www.olschki.it

Fax (+39) 055.65.30.214